

Venuta la sera, quando il sole fu tramontato,
gli conducevano ogni sorta di malati e di indemoniati.
Tutta la città si era raccolta davanti alla porta!
Egli guarì molti malati di varie malattie
e scacciò molti demòni,
ma non permetteva che i demòni parlassero,
perché lo conoscevano bene.
Mc 1,32-34

Il principe e la porta

Si conclude la prima giornata di Gesù a Cafarnao.
Al termine del giorno di sabato,
al tramonto,
la folla - che non poteva portare pesi durante la festa,
compiendo la legge prescritta, -
conduce molti malati alla porta di Cafarnao
per incontrare Gesù.

E Gesù attende con loro il limite imposto dalla legge
e si fa trovare alla porta della città.
E non per curare,
ma per guarire.

La legge forse cura,
previene,
argina,
mette i confini.
Essa è minimale nella sua definizione,
cioè, garantisce il minimo.

Gesù guarisce tutti.

Mi piace questo contrasto
dai colori forti e intensi come quelli del tramonto.

Questa giornata di Gesù,
profezia dell'intera sua vita,
è iniziata con
il Regno di Dio che si è fatto vicino,
l'Emmanuele il Dio con noi,
e termina con
il Regno di Dio che è per tutti,
pane spezzato e vino versato per tutti.

Al tramonto di un altro giorno
Egli penderà dalla croce,
fuori dalla porta della città,
crocifisso come un maledetto,
agnello con gli agnelli del sacrificio pasquale,
quello della sera.
L'agnello fatto sacrificio
che guarisce il peccato del mondo.

Possiamo intravedere questo alla porta di Cafarnao:
l'annuncio che la salvezza viene a noi
per il dono della sua vita data.

Ciò che guarisce
è l'Amore dato alla porta della città santa,
definitivo,
totale,
nuovo, visibile,
dato una volta per sempre,
dato a tutti.

Così dice Dio, mio Signore:
«La porta del cortile interno rivolta a oriente
deve restar chiusa nei sei giorni lavorativi;
sarà aperta nel giorno di sabato e sarà pure aperta il primo del mese.

Là giungerà il principe, per l'atrio della porta dall'esterno,
e si fermerà agli stipiti della porta;

i sacerdoti offriranno il suo olocausto e il suo sacrificio di comunione;
egli farà adorazione sul podio della porta e poi uscirà.
La porta non si chiuderà fino alla sera.

Anche la popolazione farà adorazione all'ingresso di quella porta,
al sabato e al primo del mese, al cospetto del Signore...

...Il principe entrerà e uscirà con essi».
Ez 46,1-3.10

16 GENNAIO: LE CHIESE RICORDANO...

CATTOLICI D'OCCIDENTE:

Marcello (+ca. 309), papa e martire

Quirico (+680), vescovo (calendario mozarabico)

COPTI ED ETIOPICI (7 tubah/terr):

Silvestro (+335), papa di Roma (Chiesa copta)

LUTERANI:

Giorgio lo Spalatino (+1545), riformatore in Sassonia

MARONITI:

Catene di san Pietro apostolo

ORTODOSSI E GRECO-CATTOLICI:

Catene di san Pietro apostolo

CHIESA ARMENA CATTOLICA

B. Giuseppe a. Tovini, Terziario francescano

S. Marcello I, Papa (dal 307 al 309)

S. Dana (Danatte), Diacono e martire in Albania († sec. IX)

S. Onorato di Arles, in Francia (cc 370 - 429), Vescovo

S. Tiziano di Oderzo (Veneto), Vescovo († 632)

S. Giovanna da Bagno di Romagna, Monaca camaldolese († 1105)

SS. Berardo, Otone, Pietro, Accursio e Adiuto, Protomartiri O.F.M. († 1220)

B. Josè Vaz (1651-1711), presbitero, fondatore

B. Giovanna Maria Condesa Lluch (1862-1916), vergine, fondatrice